AMINA

O

DUE NOZZE IN UNA SERA

AMINA

O

DUE NOZZE IN UNA SERA

MELODRAMMA SEMISERIO IN TRE ATTI

da rappresentare

AL

TEATRO COMUNITATIVO DI BOLOGNA

IL CARNEVALE DEL 1859

Musica del Maestro

ISOLANI Conte ALAMANNO

PAROLE DEL MARCHESE

FILIPPO CALVI

BOLOGNA 1859.

Tipi Governativi della Volpe e del Sassi.

PERSONAGGI		ATTORI
AMINA, figlia di . . .	Sigg.	SOFIA DE MONTELIO.
D. BASILIO, caffettiere del villaggio	»	FRANCESCO CUTURI.
D. DIEGO, barone feudatario	»	CARLO FAVI.
ENRICO, suo giardiniere amante di Amina .	»	GIOVANNI PETROVICH.
D. BARTOLO, confidente del Barone	»	LUIGI RUIZ.
ZEFFIRINA, moglie di D. Basilio	»	ANNA CODINI.
PIEROTTO, ministro del Caffè	»	ANTONIO BELONDINI.

Coro di Villici d'ambo i sessi, Coro di Streghe, Coppie Danzanti, Banda musicale, ecc.



ATTO PRIMO



Scena prima.

Piazza d'un villaggio. — A destra l' abitazione di D. Basilio con Caffè, l'esterno de' quali in pessimo stato. — Sulla sinistra si vedrà di lontano un antico castello feudale. — Il sole è presso al tramonto.

Coro di Villici, D. Bartolo *è alla testa del* Coro *indi* Pierotto.

Viva sempre, evviva Amina *(fra le scene)*
La più bella del villaggio!
Nè lontana, nè vicina
Altra uguale non si dà;
Tu sei fresca come rosa, *(entrando in scena)*
Che dischiusa al sol di maggio,
Più frai dumi sta nascosa
Più risplende in sua beltà:
Ben può dirsi avventurato
Chi possiede il tuo bel core,
Sol colui sarà beato
Che tuo sposo diverrà.
Tergi il pianto, bell' Amina,
Giunto è il fin del tuo dolore,
Già il momento s' avvicina
Che tua sorte cangierà.

(Il Coro sarà fermo davanti al Caffè).

Scena seconda.

PIEROTTO *e Detti.*

(Pierotto alla fine del Coro sarà uscito dal Caffè con atti d'impazienza)

D. BART. O là, Pierotto!
Vien qua da me, m' ascolta, e il ver rispondi
Son giunti, o non son giunti ancor gli sposi?
PIER. Non so di quali sposi
Intendiate parlar . . . . .
CORO Ah! ah! ah! *(ridendo forzatam.)*
PIER. Ma per pietate — non fate strepito;
Deh! ve n' andate! . . . .
CORO Oh! bella andarcene — siam qui per bere,
Che vuoi far crederci — si può sapere?
PIER. Ebben, sappiatelo — è inferma Amina . . .
CORO Bah! bah! che frottole — questa mattina . . !
PIER. *(risolutamente)* In fin crediatelo — o nol crediate,
Su via sbrighiamoci — bevete, e andate.
CORO Ma con quell' aria! — va via buffone:
Quest' è una cabala — è un' invenzione . . . .
Se vuoi pretendere — che ce n' andiamo
Se vuoi imporcelo — noi qui restiamo.
D. BART. *(con aria di protezione)*
Con noi già inutile — è il far mistero:
Ascolta, e giudica — se dico il vero;
Si sa che la sposina
Ha nome Zeffirina,
Si sa che due mariti
Per ora ha seppelliti,

Si sa ch'è vecchia, e brutta...
La cosa, è già palese;
Da tutti del paese
N' udimmo favellar! ....
Si sa di D. Basilio
Non senza acciacchi, e doglie,
Che vuole a settant' anni
Sposar la terza moglie....
Per cui de' vedovelli
L' arrivo a lor dimora,
Coll' occultarne l' ora,
Vorrebbesi celar!
Ma noi che per accogliere
Lo sposo, e la sposina
È tanto che giriamo
In fin da sta mattina,...
Pierotto mio, puoi credere
Che noi non ce n' andiamo
Che per veder i coniugi
Convien che qui restiamo...
Tu va piuttosto a prenderci
Del rhum, e dei bicchieri,
Non ti facciam misteri,
Non ci muoviam di qua.

Coro — Così!.. viva Don Bartolo!
Va ben così si fa....

Pier. — Per ubbidir Don Bartolo
Io vado, e vengo tosto,...
Ma voi dovete andarvene;
Lo giuro ad ogni costo.

(Pierotto rientra nel Caffè)

Scena terza.

D. Bartolo *e* Coro.

Coro — Tergi il pianto, bell' Amina,
Giunto è il fin del tuo dolore;
Già il momento s' avvicina
Che tua sorte cangierà...

Scena quarta.

Pierotto *e Detti.*

(Pierotto interrompendo il Coro rientra col rhum, i bicchieri, e un foglio scritto, che presenterà a D. Bartolo)

Pier. — Eccovi il rhum — bevete —
E voi, signor Don Bartolo — leggete —
Questo è un foglio per voi scritto da Amina.
Coro — Da Amina scritto....
Che vuol dir ciò?
D. Bart. — Bevete, e zitto;
Io leggerò..... *(legge piano, e poi fra sè, mentre il coro starà bevendo)*
E pur bisogna andarsene
Allor che Amina prega.
A tanto intercessor nulla si nega....
Ma come accomodar questa faccenda
Cedere il campo in faccia a questa gente?
Ci vuole un espediente:... *(pensa)*
L' ho trovato... Amici... *(si volge al coro e lo chiama a sè sotto voce)*.

D. Bart. e Coro
Zitti, zitti, questa sera
Quando tutto intorno tace,
Qui d'Imen la vecchia face
Noi verremo a risvegliar;
E con fuochi, e con catene
Urli, suoni, fischi, botte
Noi verrem la buona notte
Agli sposi ad augurar.

Coro
Una nuova stregherìa
Noi dovremo improvvisar.

D. Bart.
Zitti, intanto andiamo via
Presto il tutto a concertar
Zitti, zitti, andiam, andiam.

(partono tutti)

Scena quinta.

Amina *sola.*

(esce dal Caffè guardandosi intorno)

Respiro alfin, lunge di qui son iti,
Nè torneranno io spero:
D. Bartolo è prudente, e m' è sincero
Amico, e sa che alfin potria
Incauto peggiorar la sorte mia . . .
Ahi lassa me! non è fra noi D. Diego...
Fosse giunto il mio prego
A lui, che me protegge, e sa qual pianto
Mi costa amar colui ch' amo pur tanto!!
Ah! povero mio core,
Sol di lagrime vivi, e di dolore!!!—

Pur, costasse a me la vita,
   Questa fiamma io benedico;
   Il mio cor sarà d' Enrico
   Fin all' ultimo sospir!...
Ciel pietoso, porgi aita
   Al dolor d' una meschina
   O concedi che ad Amina
   Venga presto il suo morir!...

(s'ode un lontan suon di corno)

(con agitazione corre in ascolto in fondo alla scena)

Oh Ciel! qual suon! quest'è il segnal d'arrivo
Del barone al suo Castello,
No, non m' inganno! . . .
Pur io l' intesi! - ah fosse ver! - nol credo -

Cessa, deh! non sorridermi,
   O speme lusinghiera . . . .
   Se luce menzognera
   Mi balenasti al cor.
Ma s' egli è ver che un termine
   S' appressi a' mali miei,
   Fa che quel suon ripetasi,
   Dimmi che il ver tu sei! . . . .
Fra 'l gaudio indescrivibile,
   L' obblìo d' ogni dolor,
   Soavemente in estasi
   Sarei rapita allor!! . . . .

(si volge per rientrar nel Caffè)

Scena sesta.

ENRICO *ed* AMINA.

(Enrico corre trafelato incontro ad Amina)

ENR. Amina! Amina! – qual lieta novella!
AMINA D' un core che ama – la speme non mente!
ENR. Tu ora mi sembri – più cara, più bella!
AMINA È santa la prece – d' un' anima ardente.
ENR. Ah! sì, mia diletta
AMINA Racconta – che fu?
ENR. L' immenso giubilo, che mi circonda
Sì m' empie l' anima, il sen m' innonda,
Che umana lingua non può ridir!...
AMINA L' immenso giubilo, che ti circonda
Me pur d' un balsamo nel core innonda,
Che lo fa immemore de' suoi martir!...

A DUE

ENR. Alfin, bell' angelo, alfin sei mia?
AMINA Ah! sì, bell' idolo, dell' alma mia.
EN. AM. Niun me contenderti omai potrìa
Or che dividerci sol può il morir...
AMINA Enrico, ebben?
ENR. La generosa stella
Che sollevò costante i nostri mali
Oggi sorride più vicina a noi...
AMINA E fia ver?
ENR. Sì, Don Diego è nel castello

Scena settima.

D. Diego e *Detti.*

D. Diego Non è al castel D. Diego.... *(comparendo dal*
è qui fra voi. *fondo della scena)*
Amina *(volgendosi con entusiasmo)*
Oh gioia! è la sua voce!...
Enr. Dubiti, Amina, ancora?...
Amina Signore! ah! permettete... *(gli corre incontro*
per baciargli la mano)
D. Diego No – no qui al seno stringerti
Da te mi fia concesso,
E come figlia un tenero
Darti paterno amplesso....
Di te vegliar, proteggerti
Quale secondo padre
Moriva supplicandomi
La povera tua madre....
L' estrema prece, l' ultimo
Desir della morente
È sacro, incancellabile
A un' anima, che sente
Di quell' acerba perdita
Fatale il colpo ancor!...
Am. *ed* En. Scende soave all' anima
Il suon di tali note,
Solo qui in terra un angelo
Parlar così pur puote,
Che benedice ai palpiti
D' un innocente amor!....
D. Diego Ma fine al mesto suono
Di dolenti parole,
Una memoria a un tempo triste, e cara
Non turberà la gioia
Che intanto si prepara,
A voi, miei figli, nè lontana è l' ora!...

AMINA Gioia dicesti? e quale?...
D. DIEGO Non m' intendesti ancora?
Doman tu sarai sposa: *(con aria solenne)*
E il nodo indissolubile
Che ti farà d' Enrico,
Com' io lo benedico,
Lo benedica il Ciel....

AM. *ed* EN. Fra poco al seno stringere
Potrò la mia fedel –!
Potrai la tua fedel –!
L' amore di quest' anima
Fu benedetto in Ciel.

(Amina rientra nel Caffè. - Enrico si allontana da un' altra parte ricambiandole un affettuoso saluto)

Scena ottava.

DON DIEGO *solo.*

Or, Don Basilio, a noi....
Colla nuova consorte
Tu credi giugner solo e inosservato;
Ma qui v' ha chi ti attende!....
Sposa non vuoi tua figlia, ed io lo voglio;
Folle, t' opponi a questo imene invano;.
Oggi il destin d' Amina io tengo in mano;
(Sta in ascolto) Odo romor – son dessi!
La mia presenza lor si celi intanto....

(D. Diego entra in bottega, e si nasconde — D. Basilio si presenta con sotto il braccio Zeffirina)

Scena nona.

DON BASILIO *e* ZEFFIRINA.

D. BAS. *(con aria di sospetto)*
Ah! finalmente poi eccoci giunti.
Non parmi che ci sia *(si guarda intorno)*
Qui intorno alcun de' fatti miei curioso...
O Zeffirina mia, questa casuccia
Che vedi a te dinanzi - è il tetto avito -...
ZEFF. *(fra sè)* Ahimè! che brutto sito!!...

D. BAS. Questo poi è il Caffè;
Caffè, dirò così, che in apparenza
Nulla promette - ma di dentro poi
Di tutto egli contien la quint-essenza!!

Si vende d'ogni articolo
Di droghe, e mercerie:
Sete, cotoni, e simili,
Del meglio, che ci sia;
Caffè poi squisitissimo
Si beve in mia bottega;
Pegli avventor che pagano
Levante sol s'impiega;
Si vendono, già intendesi,
Liquor, tabacchi, e sale,
Poi serbo certi semplici
Che curano ogni male.
Per cui qui viene a spendere
Il più lontan paese
La fama de' miei generi
Ovunque è sì palese...!

Insomma, per concludere
La cosa in due parole,
Quì si comincia a vendere
Appena nasce il sole,
E andiam così di seguito
Fin che la notte appar.
Ma tu stai muta, attonita, *(guardandola*
O Zeffirina mia.... *con sorpresa)*
Dimmi, che cosa mediti?...
Dimmi, che te ne par?

ZEFF. Che me ne par! vergognati,
Ippocrita — Buffone! —
Sì lurida magione
M' inviti ad abitar!

D. BAS. Tu scherzi, o Zeffirina!

ZEFF. No, non ischerzo, o stolido,
La cosa è corta, corta...
Coi piè da quella porta
Non mi farai entrar...

D. BAS. Ma, Zeffirina, ascoltami,
Il torto non è mio...
D. Diego n' è il colpevole
Egli è il padron – non io:
Prontissimo a riscuotere
Ogni anno la pigione,
Non mai degnò di spendere
Un soldo in mia magione,
Per cui se adesso è logora
La colpa mia non è....

Scena decima.

D. Diego e *Detti.*

(esce improvvisamente)

D. Diego — È falso . . . Don Basilio ,
Un mentitor tu se' ! . . .
Zeff. — Abbiate , ve ne supplico ,
Signor , di me pietà !
D. Diego — Tu non temer , rassegnati
A quanto nascerà !
D. Bas. — Misericordia ! il diavolo
Me l' ha portato qua.

(Dopo breve pausa, D. Diego avvicinasi a D. Basilio, imbarazzato e confuso)

D. Diego — Ebben, perchè stai mutolo
Adesso in mia presenza ? . . .
Vedermi qui t' incomoda ? . .
Su via , rispondi a me . . . .
D. Bas. — Per carità, Eccellenza, *(riscuotendosi)*
Che cosa dice mai ? . . .
Ma noi siam giunti adesso
E siamo stanchi assai :
Col debito permesso *(accost. alla porta)*
Vorremmo in casa entrar . . . .
D. Diego — Indietro . . . qua non s' entra ,
Proibito è a voi l' ingresso :
O tu concedi , e tosto ,
Sposa ad Enrico Amina ,
O fino a domattina
Dovrai fuori restar . . . .

D. Bas. Fuori restar!... oh! caspita! *(con risentim.)*
Reclamo il tetto mio;
Chi n' è il padron? scusatemi....
D. Diego Ora il padron son io...
Tu tenti invan resistere;
Devi obbedire a me....
D. Bas. Deggio obbedire a voi?...
Voi siete il potentissimo
Signor di tutti noi,
Invan tenta resistere
Chi vi resiste... il so!..
Ma su mia figlia poi
Sol iò comando, e dico
Che sposa sia d' Enrico
Giammai permetterò!....
Lo giuro, e manco il diavolo
Fare cambiar mi può....
D. Diego Da bravo, Don Basilio,
Or or ti proverò....
(D. Diego va in fondo alla scena, e fa un segnale di convenzione)

Scena undecima.

D. Diego, D. Basilio, Zeffirina
Amina, Enrico, D. Bartolo
Pierotto, Coro.

Il Coro, con ridicoli utensili in mano, D. Bartolo, ed Enrico entrano in iscena correndo intorno a D. Basilio. Amina e Pierotto escono curiosi dal Caffè.

Coro D. Bart. Enr. Evviva D. Basilio!
Evviva Zeffirina!
Se cara è la sposina,
Lo sposo ugual non ha.

D. BAS. Ma questa, ho già capito, *(con rabbia)*
È proprio una congiura;
Vedrem chi più la dura,
Vedrem chi cederà!...

CORO Già splende il castello,
Vi attende la festa,
Il riso si desta
Fra Bacco ed Amor:
Correte — correte —
Le gioie a godere:
Evviva il piacere!
Evviva l'amor!

D. BAS. Grazie tante... mille grazie *(in aria d'uomo annoiato)*
Vi rendiam mia moglie - ed io...
Ma vi prego

D. DIEGO Già t'intendo ....
Pende ognun dal labbro mio
Se ricusi, ognun qui resta.

D. BAS. Sto per perdere la testa!
Oh! Don Basilio
Tu se' sconfitto!
T'hanno privato
D'ogni diritto...
Ma fin che ho fiato
Dirò di no....
Tempeste e fulmini
Io sfiderò!...

AMINA Ahimè! la speme
Com'è fallace!
L'iri di pace
S'ottenebrò...

ENR. Chi ci protegge,
Mio dolce amore,
Bando al timore,
Mancar non può...

D. Diego Se ancor non cede,
Se ancor s'intesta,
A nuova festa
Lo proverò.

Tutti Contro il Barone
È inutil prova.
Che mai ti giova
Dire di no?...

Coro Ebben, ch'hai tu deciso? *(Tutti si volg. a D.Bas.)*

D. Bas. Che ho deciso, o perfidi...,
Deciso ho di morire:
Questa tortura orribile
Così voglio finire...
Andate tutti al diavolo,
Mi vado a strangolar....

Coro È pazzo Don Basilio,
O sta per diventar;...

Amina Deh! ve ne supplico,
Lo trattenete;
Nella sua collera
Mi fa tremar!...

Enr. e D. Diego Amina, calmati
Non paventar....

Coro Ma dove, stolido, *(trattenendolo*
Vuoi tu fuggire?

D. Bas. Cani, lasciatemi,
Voglio morire!

Zeff. O Cielo, assistimi,
Non so che far!

D. Bas. Ma dunque a un misero, *(con segni di*
Tiranna sorte, *disperazione)*
Per fin la morte
Si può negar!!

CORO *e tutti, circondandolo*

Già splende il castello,
Ci attende la festa;
Il riso si desta
Fra Bacco ed Amor.

Corriamo — corriamo
Le gioie a godere;
Evviva il piacere!
Evviva l'Amor!...

(D. Basilio è trasportato fuori di scena; tutti lo seguono).

FINE DELL' ATTO.

ATTO SECONDO

Scena prima.

Luogo appartato nel Giardino del Barone.
È sull' imbrunir della sera.

ENRICO *solo, occupato a finir d'intessere la corona di nozze per Amina.*

Nuzial corona è questa,
Che, di mie man contesta,
Io stesso poserò sulle tue chiome,
Amina! - Oh! quanto - oh! come
Io t'amo - e a un cor sì come questo amante
È pur dolce la vita in tale istante!
Oh! mia diletta vergine,
Questo sì puro fiore
È di tua fede il simbolo,
L'immagin del tuo core!
Quel cor soave, e candido,
D'ogni altro cor desio,
Fra poco innanzi agli uomini
Sarà per sempre mio.
Oh! gioia inenarrabile,
Che un tanto ben rinserra,
Non ha mortal la terra
Felice al par di me!

(si allontana)

Scena seconda.

Sotterraneo nel Castello del Barone, ove D. Basilio, cui fu apprestato un sonnifero, sta seduto profondamente addormentato. — Poca luce rischiarerà il triste luogo, a cui si potrà accedere per diverse e nascoste entrate.

D. Basilio *addormentato, e* Coro di Streghe.

Coro di Streghe.

(Divise a destra e a sinistra di D. Basilio)

Dormi, dormi, che le streghe
Han di te preso governo,
I fantasmi dell' averno
Son discesi a te d' intorno,
Delle streghe nel soggiorno
Tu ponesti, incauto, il piè;
Ora i demoni d' inferno
Fan la ridda intorno a te.

(Ballerine vestite da diavoli usciranno danzando)

Dormi, dormi; non d' Imene
I diletti sognerai,
Ceffi orrendi sol vedrai,
Fauci aperte, ed occhi ardenti,
Non del giubilo i concenti,
Non il canto dell' amor;
Ma d' averno sol udrai
La canzone del terror!...

(Le streghe e i diavoli usciranno fuggendo fra lampi e tuoni, al cui rumore D. Basilio si risveglierà spaventato)

Scena terza.

D. Basilio *solo.*

Misericordia! oh! che spavento...
Ho visto i diavoli a cento a cento.
Ma dove sono! che orribil loco!
Qui spira un'aura che par di foco.
Oh! Zeffirina, bell'idol mio,
Pierotto! Amina! per carità!
(D. Basilio corre qua e là come forsennato)

Voci di dentro.

Oh! D. Basilio, qui paghi il fio
Della tua stolta temerità!...
(D. Basilio ascolta immobile, poi riscuotendosi)

D. Bas. Ma dunque degli spiriti
È questo il domicilio!...
Qual mai da streghe e diavoli
Potrò sperar pietà!...
Povero D. Basilio,
Di te che mai sarà!...
O mio Caffè paterno,
Addio per sempre, addio...
Un bacio dall' averno
Ed un sospir t'invio.
Caro, se non ci avessimo
Mai più da riveder,
Non m' obliar; ricordati
Del vecchio caffettier!...

Voce sola.

Don Basilio, sei pentito?

D. Bas. Oh! che voce spaventosa!
Questo è il diavol, che m'ha udito,
E mi prende a corbellar.

Voce sola.

D. Basilio, se lo vuoi,
Io ti posso liberar...

D. Bas. Fosse vero! allora poi
Dimmi quel che deggio far...

Voce sola.

Farai tu quel che ti dico?
Sei tu pronto ad obbedir?...

D. Bas. Questo diavol pare amico;
Sarà meglio acconsentir...
Sì, son pronto, eccomi qua...
Non burlarmi per pietà!...

(Esce improvvisamente un Mago, che sarà D. Bartolo travestito).

Scena quarta.

D. Basilio *e un* Mago.

Mago Che mai dicesti, insano!...
Quand'io prometto, non prometto invano.

D. Bas. Stelle del firmamento! io son perduto,
Il diavol in persona ho sotto gli occhi!...

Mago Non temere, inoltra il piè.

D. Bas. Mi si piegano i ginocchi.

Mago Obbedisci: qua da me.

(trae un foglio)

Sottoscrivi questo foglio;
Ecco ciò che da te voglio,
Scrivi...

D. Bas. Ho scritto.

Mago Bene sta!
Or che placato è infin lo sdegno mio,
Di qui tra breve uscir potrai; addio.
(Il Mago sparisce con rumore artificiale).

Scena quinta.

D. Basilio *solo, indi uno stuolo di Silfidi.*

D. Bas. *(guardando dietro alla sparizione)*
Felicissima notte! – addio messere...
Almen fossero vere!
Le sue parole – io son qui solo intanto
Un' altra volta, e ahimè! chi sa per quanto!
(s' ode dentro un lieto suono di banda musicale; D. Basilio ascolta con atti di sorpresa)
Qual suon di lieta festa,
O ciel, che mai sarà?
Che sia la volta questa
Che torno in libertà!...
(le Silfidi entrano ballando)
Ma che leggiadri spiriti,
Che magiche figure!
Questi non son già diavoli,
Son belle creature!
Oh! che visetto amabile!
Tu sei la più carina...
Ahime! che Zeffirina
Mi fai dimenticar!

Deh! per pietà spiegatevi,
O silfidi amorose,
Me forse qui pietose
Veniste a liberar?...
(le Silfidi prendono per mano D. Basilio e lo fanno ballare furiosamente a tondo)
Ma piano! no –
la sciatica
Mi si risveglia –
ahimè!
Per carità –
lasciatemi,
Più non mi reggo in piè.
(stramazza in terra - le Silfidi spariscono)
Son morto –
oh ciel! che spasimo!
Di peggio si può dar!...
Ma già lo so del diavolo
Che non si può fidar...

Scena sesta.

D. Basilio, D. Bartolo, Zeffirina *e* Coro di Villici *d' ambo i sessi.*

Tutti *(correndo intorno a D. Basilio)*
Corriamo don Basilio
Corriamo a liberar...
D. Bas. Indietro – indietro, diavoli –
Non vo' vedervi... – andate, *(si accingono a rialzarlo)*
Mi fate mal – lasciatemi,
Di me voi vi burlate...

D. BART. Ma, don Basilio, guardami,
Non mi ravvisi più?...
D. BAS. Ma come? qui don Bartolo!
Tu pur qui, Zeffirina!...
Per carità, spiegatemi
Com' è che son quaggiù!...
D. BART. Fu una burletta,
ZEFFIR. Non te n'avvedi?
CORO Ma di chi credi
Questa magione?
Tu nel castello
Sei del Barone,
Questo ti basti
Non paventar!...
D. BAS. Ma chi fur mago,
Streghe, demòni?
CORO Gli amici buoni
Ch' hai qui da lato.
D. BAS. E quello scritto
Da me firmato?
CORO Era de' sposi
Nuzial contratto.
Quello ch' è fatto
Non puoi disfare,
Ora comprendi
Tutto l'affare.
Ma andiamo, andiamo,
Don Diego aspetta
Di sua burletta
Farti goder.
D. BAS. È fatta, andiamo.
Evviva il piacer!
CORO Viva il piacer! *(partono tutti)*

FINE DELL' ATTO.

ATTO TERZO



Scena prima.

Stanza nell' appartamento del Barone riccamente decorata, con sedie e tavola, ecc. — È notte.

D. Diego *solo, indi* D. Basilio, D. Bartolo, Zeffirina *e* Coro.

D. Diego *(entra avendo in mano uno scritto)*
Or pago alfin io sono:
Don Basilio firmò ... nè fia scontento;
La dote di sua figlia oggi gli dono;
Amina già provvidi, e vo' che sia
In dovizioso stato
Sposa felice al suo consorte a lato...
(si asside per breve tempo deponendo lo scritto)
Io l' amai d' un santo affetto
Quella vergine amorosa,
Come fiore prediletto
Coltivai quel vago fior...
Or d' Imene ell' è rapita
Fra le gioie ed i sospir,
Fido il genio della vita
Le sorrida all' avvenir!...
(D. Basilio entra con Zeffirina sotto il braccio seguìto da D. Bartolo e Coro, vede D. Diego e gli si getta in ginocchio davanti)

D. Bas. Generoso don Diego,
Prostrato ai vostri piè, chieggo perdono:
Pietà, signor, di me... pentito io sono!...
D. Diego Qua, don Basilio, abbracciami; *(rialzandolo)*
Dividi il mio contento:
Il giubilo ch' io sento
In terra ugual non ha;
Or frai spumanti calici
Corriam, chè fuggon l'ore,
Fra Bacco e fra l'Amore
Il dì risorgerà.
Tutti Or frai spumanti calici
Corriam che ecc.
(partono tutti)

Scena finale.

Grande Sala nel Castello sfarzosamente illuminata. — Due tavole apparecchiate saranno a destra e a sinistra.

La Banda entrerà suonando, seguìta dagli sposi Enrico *ed* Amina, *poi* D. Diego, D. Basilio, Zeffirina, D. Bartolo, Pierotto, Coro, Coppie Danzanti *ecc.*

Coro d' ambo i sessi.

Evviva la gioia – che regna d' intorno!
Evviva il barone – di questo soggiorno,
Di questo castello – lo splendido sir!
D' Imene è la gioia – che i cori n' accende,
È doppia la face – che intorno qui splende,
Che l' anime infiamma, – che infuoca i desir!

Evviva gli sposi! – evviva l'amore!
Invecchia l' etade - ma giovine il core,
È sempre capace – d' ardenti sospir!
Or vola agli amplessi, – amabile Amina,
Tu sei della festa – la bella reina,
Amore t' appresta – un lungo gioir!

(mentre tutti si pongono a sedere al banchetto di nozze, le coppie danzanti eseguiranno una contraddanza, la quale finita, il coro d' uomini sorgerà, invitando D. Diego a fare un brindisi)

CORO Un brindisi don Diego,
de' sposi alla salute:

D. DIEGO Un brindisi volete?
un brindisi farò...
Dello spumante nettare
Porgetemi da bere...
O don Basilio dedico
A te questo bicchiere,
E vo' che ne partecipi
La dolce tua metà:
Vivi felice, e giubila
Della tua sposa in seno;
Ben di leggiadri bamboli
Una dozzina almeno
Conceda Imen prolifico
Alla posterità...

CORO Ma bravo...
Silenzio! finito ancor non ha.

D. DIEGO Ma or confuso, estatico
Amina, a te davante,
Tutto l' ardir poetico
È debole, tremante...
Vana parola inutile
Muta sul labbro sta...

Ma tu sei bella, Amina,
Come nessuna è bella;
Fra noi sei cara e fulgida
Come solinga stella...
Ai vezzi irresistibili
Libiam di tua beltà...

Coro — Libiam di tua beltà.

(la banda proseguirà in tempo di valzer, e le coppie danzanti balleranno)

Ebben, nessun risponde?
Tu don Basilio – Enrico...

(Amina sorge improvvisamente e tutti le si raccolgono d'intorno)

Amina — Il cor non basta a reggere
La piena del diletto,
M'intenerisce l'anima
Il più soave affetto...
Grazie ti rendo, amabile,
Gentile rimator!

Coro — Libiamo a tua beltà.

Amina — Io son felice; esprimere
Chi può lo stato mio!
Nell'estasi del gaudio
Formar non so desio,
Or che divido i palpiti
D'un benedetto amor!!

Coro — Or che dividi i palpiti
D'un benedetto amor.

FINE.

IMPRIMATUR.

Fr. P. Caj. Feletti O. P. Inq. S. Off.

